

In Italia si consumano oltre 6 mila litri di acqua per persona al giorno

L'acqua è una risorsa preziosa, ma in Italia i numeri del consumo idrico fanno riflettere: ogni cittadino consuma in media 6.300 litri al giorno, un dato che **ci colloca al settimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea**. Lo ha reso noto uno studio condotto da The European House - Ambrosetti (TEHA) e presentato alla VI riunione della [Community Valore Acqua](#) per l'Italia. Se questa cifra sembra sorprendente, il motivo risiede nell'impronta idrica complessiva, che comprende sia i consumi diretti, come quelli per uso domestico, sia quelli indiretti, ovvero **l'acqua necessaria per produrre beni e servizi di cui usufruiamo quotidianamente**. I quali, combinati assieme, fotografano una situazione tutt'altro che rosea per il nostro Paese.

La ricerca svolta da TEHA attesta che il consumo medio diretto di ogni italiano arriva a 215 litri al giorno. Solo Grecia (324 litri) e Irlanda (252 litri) registrano dati superiori all'interno dell'UE. Applicando un coefficiente di moltiplicazione - che per l'Italia è pari a 29 e va da un minimo di 14 per l'Irlanda a un massimo di 40 del Portogallo - si ottiene la quota di impatto complessivo sulla risorsa idrica, ovvero **6.300 litri giornalieri per abitante**, che comprende anche i prodotti che ogni italiano consuma. A livello europeo, l'Italia si posiziona dietro a Lussemburgo e Portogallo (6.900 litri), Spagna (6.700), Cipro e Ungheria (6.500) e Grecia (6.400). Molto più virtuosi risultano invece Paesi come la Francia (4.900 litri), la Germania (3.900 litri) e il Regno Unito (3.400 litri). Il quadro diventa però ancora più critico se si guarda al consumo annuo complessivo. L'Italia utilizza infatti **130 miliardi di metri cubi d'acqua ogni anno**, il valore più alto in Europa. A seguire ci sono Germania (120 miliardi), Francia (110 miliardi) e Spagna (100 miliardi). Un elemento particolarmente preoccupante è il peso dell'impronta idrica grigia, ovvero il volume di acqua dolce necessario per diluire gli inquinanti generati nei processi industriali, agricoli e domestici. In Italia, questa componente **rappresenta il 23,9% del totale dell'impronta idrica**, un valore che evidenzia la necessità di politiche più incisive per la riduzione dell'inquinamento e per un uso più efficiente delle risorse idriche.

Secondo l'ultimo rapporto dell'ISTAT [dedicato](#) alla rete idrica italiana, uscito nella Primavera dell'anno scorso, nel solo 2022 l'acqua dispersa nelle reti comunali di distribuzione del Paese **avrebbe soddisfatto le esigenze idriche di 43,4 milioni di persone per un intero anno**. Le statistiche, condivise dall'Istituto Nazionale di Statistica, vanno di pari passo con i dati che emergono dal lungo [Libro Bianco Valore Acqua 2024](#), redatto ancora da TEHA. Nel report viene infatti dettagliatamente analizzata la questione dell'emergenza idrica in Italia che, tra situazioni di siccità alimentate dai cambiamenti climatici e gestione delle risorse, rileva non poche criticità. Secondo The European House - Ambrosetti, che ha preso come riferimento l'anno precedente a quello oggetto delle analisi ISTAT, l'infrastruttura idrica italiana, **«inefficiente ed obsoleta»**, disperderebbe nella fase

In Italia si consumano oltre 6 mila litri di acqua per persona al giorno

di distribuzione il 41% dell'acqua prelevata pari a 8308m³/km, posizionando lo Stivale in fondo alla classifica europea per perdite idriche.

[di Stefano Baudino]